

Grosseto / Livorno

# Tempo libero

Cultura / Spettacoli / Società

## Una scultura per salvare il fiume Zancona

Il gigantesco profilo di pietra di Cautha è stato ricavato dallo scalpello e dalle mani di Emily Young

**Adesso** il volto di Cautha veglia sul fiume Zancona. Il gigantesco profilo di pietra è stato ricamato dallo scalpello e dalle mani di Emily Young, l'artista inglese che il Financial Times ha definito 'La più grande scultrice vivente britannica', e che da tempo vive a Batignano, in un vecchio convento che ha trasformato nella sua dimora e nel suo laboratorio. Ma per raffigurare il volto della divinità etrusca dell'alba, l'artista ha scelto un'enorme pietra incontrata nel bosco amiantino, affiorata dal fiume Zancona, che secondo un progetto al momento in discussione in Regione dovrebbe fornire l'acqua necessaria al progetto di un nuovo impianto geotermico. L'artista inglese ha già collaborato in passato al progetto della Casa dei Pesci, con quattro sculture che sono state installate sui fondali di Talamone, dove fanno parte di una strepitosa galleria d'arte sottomarina che ha lo scopo di offrire ai pesci un luogo in cui riprodursi, al sicuro dalle reti dei pescherecci che, in modo illegale, si avvicinano troppo alla costa.

**Adesso**, Emily ha deciso di adottare un'altra battaglia, stavolta a difesa del paesaggio amiantino, minacciato, secondo l'artista, dai piani per lo sfruttamento della geotermia. «Per gli etruschi il

Monte Amiata era sacro – racconta – e qui abitava Tinia, il dio del fulmine. Oggi gli amanti nelle notti stellate considerano il Monte Labbro uno degli ultimi posti in Italia in cui è possibile osservare il cielo senza inquinamento luminoso. Un paradiso come questo merita di essere protetto, perché è un patrimonio dell'umanità». Di qui, l'affondo contro la geotermia: «Gli attivisti locali denunciano che metalli pesanti come il mercurio vengono rilasciati dal vapore e aumentano i rischi di gravi malattie».

**Il progetto** artistico con il quale Emily ha voluto partecipare a questa battaglia è il profilo di una grande testa di pietra, che rappresenta la divinità etrusca e che è adesso una scultura divenuta parte vivente del corpo della montagna. Una storia che ha interessato anche il Times, che proprio nei giorni scorsi le ha dedicato un ampio servizio. «La lavorazione della pietra viva – afferma l'artista – simboleggia il desiderio degli abitanti locali di difendere l'acqua del fiume dai piani di estrazione». Proprio l'Amiata è uno dei luoghi più amati dalla scultrice inglese, che nel corso delle sue passeggiate trova da queste parti le pietre che poi lavora per le sue opere.

**Riccardo Bruni**



Nelle foto Emily Young, davanti alla sua opera realizzata per «salvare» il fiume Zancona, ritratta da Joshua K Jara

### IL MERCATINO DELLA BOTTEQUA

Seconda giornata con il Mercatino dei prodotti equosolidali della Bottequa, che si svolge nell'atrio del palazzo vescovile in corso Carducci. Il Mercatino sarà aperto dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

### ORBETELLO

#### «Di che talento sei?» Spettacolo a sostegno degli alluvionati

**Oggi** alle 18 all'auditorium di Orbetello, Palazzo del Frontone di Talamone, in scena lo spettacolo «Di che talento sei?», il cui ricavato andrà alle famiglie colpite dai recenti eventi atmosferici. Iniziativa di Rotary Club Costa D'Argento, Comune e Siciet srl di Albina. Sul palco: Irene Lizzulli, Giovanna Scotto Di Fasano, Francesco Bellumori, Marta Carotti, Martina Fanciulli, Leonardo Feroci, Simone Fusà, Alessia Lioni, Camilla Merli, Giada Mura, Ludovica Muriani, Francesca Nulli, Cecilia Scola, Valeria Tognoni

### STRADA CORSINI

#### Museo di storia naturale ospita una mostra dedicata a Leonardo

**Nel 500°** anniversario dalla morte di Leonardo da Vinci, il Museo di Storia Naturale della Maremma celebra questo straordinario ingegno toscano con la mostra «Leonardo da Vinci... un genio di cuoco», a cura di Elisabetta del Dottore. La mostra, composta da 14 pannelli con illustrazioni e testo bilingue, sarà esposta nelle sale del museo per la prima volta nella sua totalità. Rimarrà aperta al pubblico da giovedì 5 a mercoledì 11 dicembre, in orario di apertura del museo.

## Storie di Maremma: Stefano Lodovichi e il suo «Processo»

Il regista grossetano dirige la nuova fiction di Canale 5. I primi passi li ha mossi con Francesco Falaschi

**E' iniziata** due giorni fa, in prima serata su Canale 5, la fiction «Il processo». Si tratta di una nuova serie, del genere legal thriller, che appassiona già milioni di spettatori e in noi maremmani suscita anche un pizzico d'orgoglio. Il motivo è che il regista è un nostro concittadino: Stefano Lodovichi.

Nato a Grosseto nel 1983 da Claudio e Bianca Zaccherotti, Stefano si appassiona al cinema sin da ragazzo, tanto che si laurea in critica e metodologie del linguaggio cinematografico all'Università di Siena. Inizia dunque a collaborare col regista grossetano Francesco Falaschi e, nel 2007, scrive e gira il primo corto.

Prosegue le collaborazioni con altri registi in diversi lungometraggi, si trasferisce a Roma e realizza numerosi videoclip e spot pubblicitari, finché nel 2012 dirige l'attore Giuseppe Battiston nel docufilm «Pascoli a Barga».

L'anno dopo vede la luce il suo primo film «Aquadro» e nel 2015 gira il thriller «In fondo al bosco», in cui dirige l'attrice Camilla Filippi, che a settembre di quest'anno è diventata sua moglie.

Il 2017 è l'anno della svolta professionale, l'anno che lo fa conoscere al grande pubblico televisivo, perché Lodovichi gira i primi sei episodi della nota serie tv di Rai 2 «Il cacciatore»,

ispirata alla storia del magistrato antimafia Alfonso Sabella, in cui Stefano si dimostra abile direttore e manovratore della macchina da presa. E, infine, arriva «Il processo», nuova fiction di successo e misteri in prime time, creata da Alessandro Fabbri, prodotta da Lucky Red e ambientata a Mantova, con Vittoria Puccini, Francesco Scianna e la stessa Camilla Filippi. Se la serie ci accompagnerà per altre tre intense serate, siamo certi che Stefano Lodovichi stia già lavorando a nuovi progetti per tornare presto ad emozionarci e, perché no, a girare un film proprio in Maremma.

**Rossano Marzocchi**

